Fino alle radici

Memorie familiari e storia del Novecento

Introduzione: Accanto alla grande Storia del Novecento, composta da battaglie ed eventi importanti che hanno impattato il destino dell'umanità, si diramano una serie di narrazioni minori: quelle delle persone comuni. Queste storie secondarie, spesso invisibili e dimenticate, diventeranno oggetto di indagine nel corso dell'attività, pensata per un ciclo di tre incontri.

L'attività parte dalla visione del film *Manodopera* di Alain Ughetto (2022), come spunto per la costruzione di un atelier di ricerca storica durante il quale studenti e studentesse indagheranno le memorie familiari, ricercando le fonti e le testimonianze utili alla creazione di un albero genealogico.

INFORMAZIONI GENERALI	
Destinatari	Pensato per le classi della scuola secondaria di I grado e per le prime della scuola secondaria di II grado (11-15 anni)
Durata	6 ore in aula, eventuale tempo extra per la ricerca a casa.
Temi	Il tema principale dell'attività è il rapporto con il territorio, declinato in una serie di concetti satellite: memoria collettiva; spopolamento; emigrazione; storia del Novecento; memorie familiari; storie plurali; comunità; lavoro; razzismo; dispersione scolastica; inclusione; pari opportunità.
Competenze attese	DALLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (2018): - Competenza alfabetica-funzionale: l'alunno attinge a vari contesti e fonti, elabora informazioni in diversi formati - Competenza digitale: l'alunno dimostra dimestichezza nell'utilizzo di motori di ricerca e siti utili all'indagine storica, spirito critico nel dirimere le fonti attendibili. - Spirito di iniziativa e imprenditorialità: identificare opportunità, sviluppare idee, assumere rischi e creare qualcosa di nuovo. - Comunicazione: Capacità di utilizzare la lingua italiana in modo efficace e creativo per comunicare e interagire

	- Imparare ad imparare: Capacità di acquisire nuove conoscenze, abilità e competenze in modo autonomo e continuo DALLE INDICAZIONI NAZIONALI (DM 254/2012): - Acquisire pensiero razionale e critico che consenta di affrontare problemi complessi - Impegnarsi a portare a termine il lavoro seguendo delle scadenze - Utilizzare le conoscenze storiche per orientarsi nella complessità del presente, comprendendo opinioni e culture diverse e affrontando i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
Finalità dell'insegnamento	Come stabilito dal DM 254/2012, tra gli obiettivi generali della scuola c'è lo sviluppo di un pensiero complesso in grado di collocare la persona nel mondo, stando a contatto con l'alterità pur mantenendo un proprio nucleo identitario. Allo stesso modo, le finalità del laboratorio riguardano la consapevolezza delle interconnessioni storiche e umane che ci legano al resto del mondo e che fanno di noi ciò che siamo oggi: l'identità è un fenomeno complesso, soggettivo e comunitario, che si definisce nel radicamento, ma anche nelle esperienze migratorie. Le finalità dell'attività possono essere così riassunte: - indagare il concetto di identità come fenomeno complesso e tridimensionale (storico, antropologico, sociologico) - sviluppare senso critico nella fruizione delle informazioni, ricercandone le fonti - concepire la propria individualità come parte di una memoria collettiva con radici storiche profonde - approfondire la storia del territorio
Situazione/Problema	Creazione di un albero genealogico e ricostruzione di una storia familiare attraverso la ricerca e l'analisi di fonti storiche
OBIETTIVI E PREREQUISITI	
Obiettivi educativi	**Comprendere**: l'alunno riconosce il contesto di riferimento della ricerca, organizza le informazioni storiche del periodo di riferimento, identifica delle analogie tra la storia narrata dal film e un racconto di storia familiare della propria quotidianità **Applicare**: l'alunno implementa le proprie conoscenze della storia familiare utilizzando i mezzi della ricerca storica, utilizza le categorie concettuali (fonte; albero genealogico; testimonianza) per risolvere un compito di realtà autentico e complesso **Creare**: l'alunno combina un insieme di elementi slegati per creare una rappresentazione grafica e concettuale

	della storia familiare (l'albero genealogico), evidenziando le scoperte originali e i limiti della propria ricerca
Obiettivi di apprendimento	CONOSCENZE: - Storia del primo Novecento italiano (guerre mondiali, dittatura) - Dinamiche migratorie nell'Italia del primo Novecento ABILITÀ: L'alunno - reperisce informazioni attraverso canali differenti (interviste, ricerca online, ricerca d'archivio) - organizza le fonti secondo categorie storiche; - conosce e utilizza strumenti concettuali tipici della disciplina; - elabora le informazioni ed è in grado di esporre le proprie riflessioni in versione scritta e orale. - organizza una narrazione visiva attraverso l'utilizzo creativo ed espressivo delle fonti
Prerequisiti	L'alunno: - naviga autonomamente su internet; - conosce le piattaforme utili allo svolgimento della ricerca; - è in grado di valutare l'attendibilità di una fonte; - ha la possibilità di raccogliere materiale digitale e/o fisico e possiede il necessario allo svolgimento dell'attività (device, connessione a internet, possibilità di fotografare, registrare, stampare)

SEQUENZA DI APPRENDIMENTO
(7 ore in aula - lavoro autonomo a casa)

Attività 1: visione guidata 2 ore Aula o spazio dotato di LIM/Digital Board	La visione del film *Manodopera* viene introdotta da una serie di domande guida volte a inquadrare alcuni concetti importanti alla sua comprensione: - qual è la differenza tra immigrazione e emigrazione? - che cosa significa essere "migranti di seconda generazione"? - che cos'è una storia familiare? Sempre in fase introduttiva, l'insegnante chiede alla classe di cercare di capire nel corso della visione come il film sia stato realizzato a livello tecnico. A visione terminata, l'insegnante ricostruirà insieme alla classe il contesto temporo-spaziale del film attraverso domande guida: - dove si trova Ughettera? è un luogo conosciuto? Ne conoscete di simili? - Qualcuno di voi ha qualche vecchio parente emigrato in Francia o altrove?

Attività 2 2 ore Aula informatica o spazio dotato di LIM/Digital Board	Questa attività è propedeutica alla ricerca sul campo vera e propria: serve a descrivere i risultati attesi, le procedure e gli strumenti pratici di ricerca. 2.1 La descrizione del laboratorio L'insegnante introduce alla classe il laboratorio di ricerca storica: partendo dal lavoro realizzato dal regista, ognuno proverà a ricostruire la storia di una piccola collettività lungo il corso del '900. Per farlo, sarà necessario per prima cosa definire il campo di indagine, stabilendo un punto di partenza. Gli studenti potranno partire da una singola persona e ricostruirne i natali, scegliere un cognome particolarmente conosciuto nel proprio comune oppure uno che non esiste più. Si potrà partire dal nome di qualcuno di famoso a livello locale, a cui è stata intitolata una via, una piazza, un monumento ai caduti. Si potrà, ovviamente, partire dalla storia della propria famiglia: ha sempre abitato in quei luoghi o proviene da lontano? È rimasta unita o nel tempo c'è qualche fratello/cugino che, come i nonni del regista, si è trasferito per inseguire un sogno? 2.2 La descrizione degli strumenti di indagine Dopo un rapido sondaggio, utile a capire quali strumenti la classe conosca già, vengono presentate alcune piattaforme da cui partire (ad esempio: Internet culturale; Archivio Storico Indire; Archivio storico di Ellis Island Foundation; il portale degli Archivi di Stato - Antenati). Nel presentare gli strumenti digitali è importante focalizzarsi sulla natura particolare delle memorie che ci si appresta ad indagare: memorie locali, la cui storia difficilmente sarà reperibile online. Per questo sarà necessario indagare in altri modi: all'interno dello spazio urbano; attraverso materiale cartaceo (ad esempio vecchi elenchi telefonici); oppure intervistando veri e propri archivi viventi (nonni, zii, vicini di casa): persone in carne e ossa che potrebbero ricordare, fornire fotografie e documenti, raccontare traiettorie di vita. In molti casi, la ricostruzione si scontrerà con false piste, strade chiuse e tracce che si perdono nel tempo; questo accade in molte indagini storiche. L'insegnante specifica che il compito consiste nella raccolta di quante più fonti possibili: oggetti, foto, documenti, mappe, interviste, nomi. Può essere utile avere un supporto in cui raccogliere le idee nel corso dei giorni (un quaderno, un block notes, un cellulare). Al termine dell'attività, la classe inizia ad esplorare gli strumenti di ricerca e definisce il proprio campo di indagine.
Attività 3 (opzionale)	L'attività può essere completata da una visita ad un archivio. Potrebbe essere utile, laddove possibile, visitare l'anagrafe comunale per capire quali documenti sono necessari per ricostruire una vita (certificati di nascita, di matrimonio, di morte). In alternativa, anche i registri parrocchiali possono talvolta svolgere la stessa funzione. Alcune informazioni - soprattutto quelle più recenti - si possono reperire anche attraverso l'archivio scolastico (con i registri degli iscritti); gli ecomusei; le biblioteche locali.

Attività 4 2 ore di lavoro in aula per la realizzazione dell'elaborato Device per la raccolta e l'elaborazione di informazioni (computer o tablet); connessione internet; fogli, colla, colori e altra cancelleria per la realizzazione cartacea (ove necessario).	Nel corso delle settimane successive, la classe lavora autonomamente alla raccolta di fonti. Questo processo può essere monitorato attraverso piccoli momenti di confronto in aula in cui rilevare gli avanzamenti o eventuali difficoltà. L'insegnante può anche richiedere agli studenti di digitalizzare e caricare il materiale raccolto in una cartella condivisa (Drive, Classroom, ecc). La fase di raccolta delle informazioni può richiedere fino a 15 giorni. Una volta terminata, è tempo di comporre l'albero genealogico, che può essere realizzato sia su carta (prediligendo fogli di grammatura spessa) che digitalmente, attraverso programmi per il photoediting e la progettazione digitale (es. Canva; Genially; Piktochart; Vista Create…) In entrambi i casi, il materiale raccolto andrà selezionato, trascritto, fotografato. All'albero verranno aggiunti nomi, cognomi, luoghi, date e ogni possibile informazione pertinente. É il momento di dare libero sfogo alla creatività: l'elaborazione delle fonti può avere diverse forme, includere materiale fotografico, disegni e anche link per l'accesso a registrazioni e video (vedi alcuni esempi all'**Allegato 1**). Può essere utile prevedere un tempo dedicato in aula per la realizzazione degli elaborati (indicativamente 2 ore), al fine di consentire il confronto e la collaborazione tra studenti e studentesse.
Attività 4: restituzione 1 ora Aula o spazio dotato di LIM/Digital Board	A conclusione del percorso è previsto un momento dedicato alla restituzione collettiva. Questo tempo può essere organizzato in diversi modi: si possono prevedere delle piccole presentazioni individuali del percorso dilazionate nelle ore successive alla consegna e aperte alle domande e alle curiosità del gruppo. Le restituzioni possono anche avvenire in modalità collettiva: è possibile prevedere uno spazio, diretto dall'insegnante, dedicato a rilevare le impressioni e il percorso della classe, in cui i lavori vengono esposti in aula o presentati attraverso uno slideshow. Entrambe le modalità hanno scopo autovalutativo e pongono l'accento sulle difficoltà incontrate, sulle scoperte fatte e sul grado di soddisfazione del percorso.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Gli strumenti valutativi previsti sono:

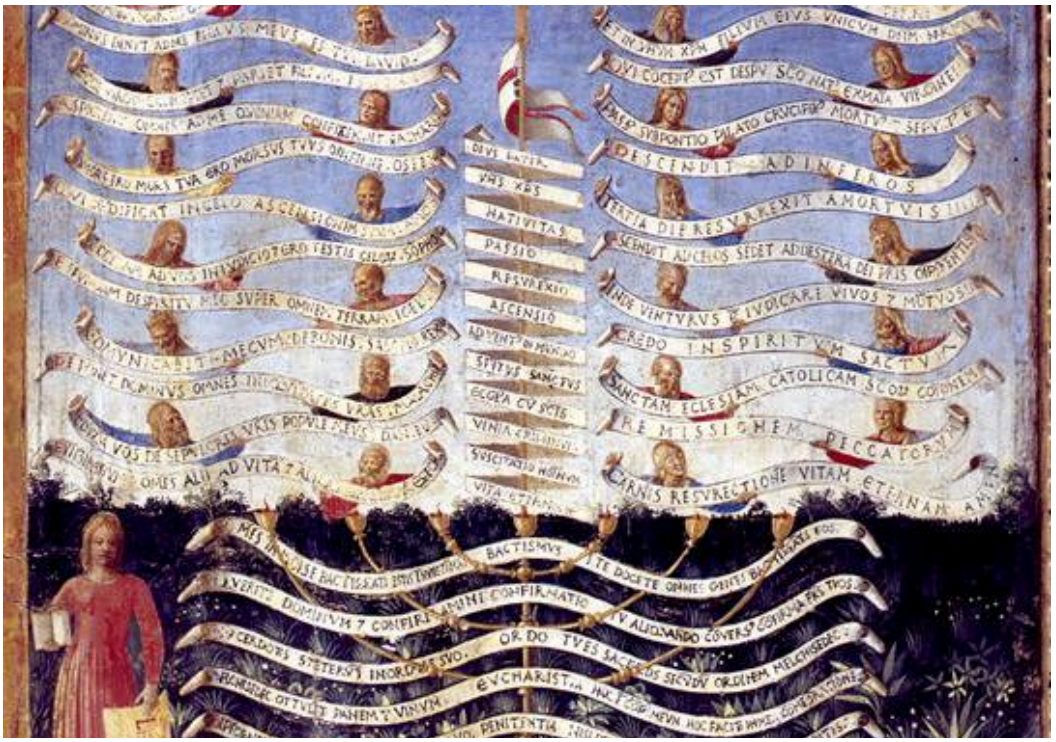
- Un'autovalutazione da parte degli studenti, realizzata nel corso della restituzione;
- L'osservazione dei comportamenti di studenti e studentesse;
- Una rubrica valutativa per il compito di realtà dedicata all'insegnante (**Allegato 2**)

ULTERIORI SPUNTI DI RIFLESSIONE

- F. Arminio, *Sacro minore*, Einaudi, Torino 2023
- A. Barbero, *Il problema della marmellata,* 2021 (https://youtu.be/8WYIHF-LP10?si=RGe7Zca9bBtuNKkC)
- I. Calvino, *Le città invisibili*, Einaudi, Torino 1972
- P. Nora, *I luoghi della memoria*, Gallimard, Parigi 1984–1992
- C. Pavese, *La luna e i falò*, Einaudi, Torino 1950

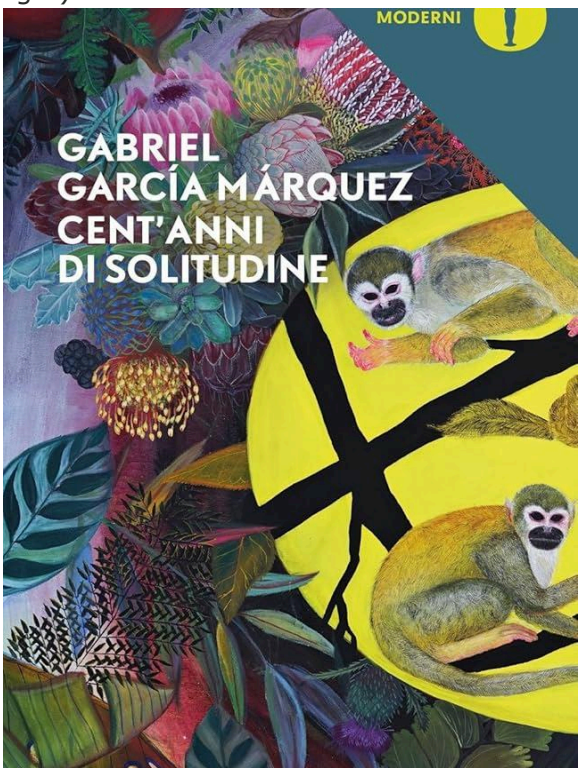
Allegato 1

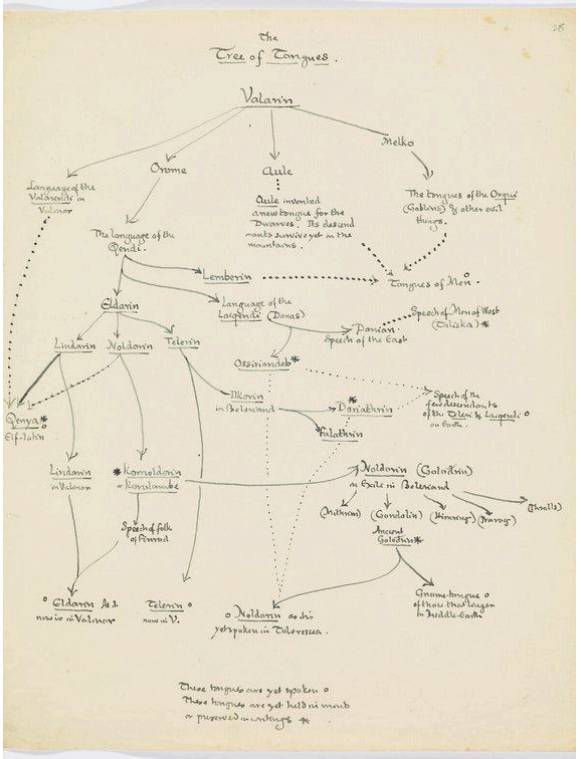
L'albero genealogico è una tradizione iconografica antica, molto utilizzata in periodo medievale. L'esempio più famoso è senz'altro *l'albero di Jesse*, che ricostruisce la discendenza cristologica partendo da Jesse (padre di re Davide, spesso raffigurato dormiente), fino a Gesù. Alcuni esempi famosi sono: la *Bible Historiale* di Guyart des Moulins (XIII-XIV secolo, fig.1); *L'albero di Jesse* di Geertgen tot Sint Jans (1500 ca, fig.2); l'Armadio degli Argenti di Beato Angelico (XV sec, fig.3);

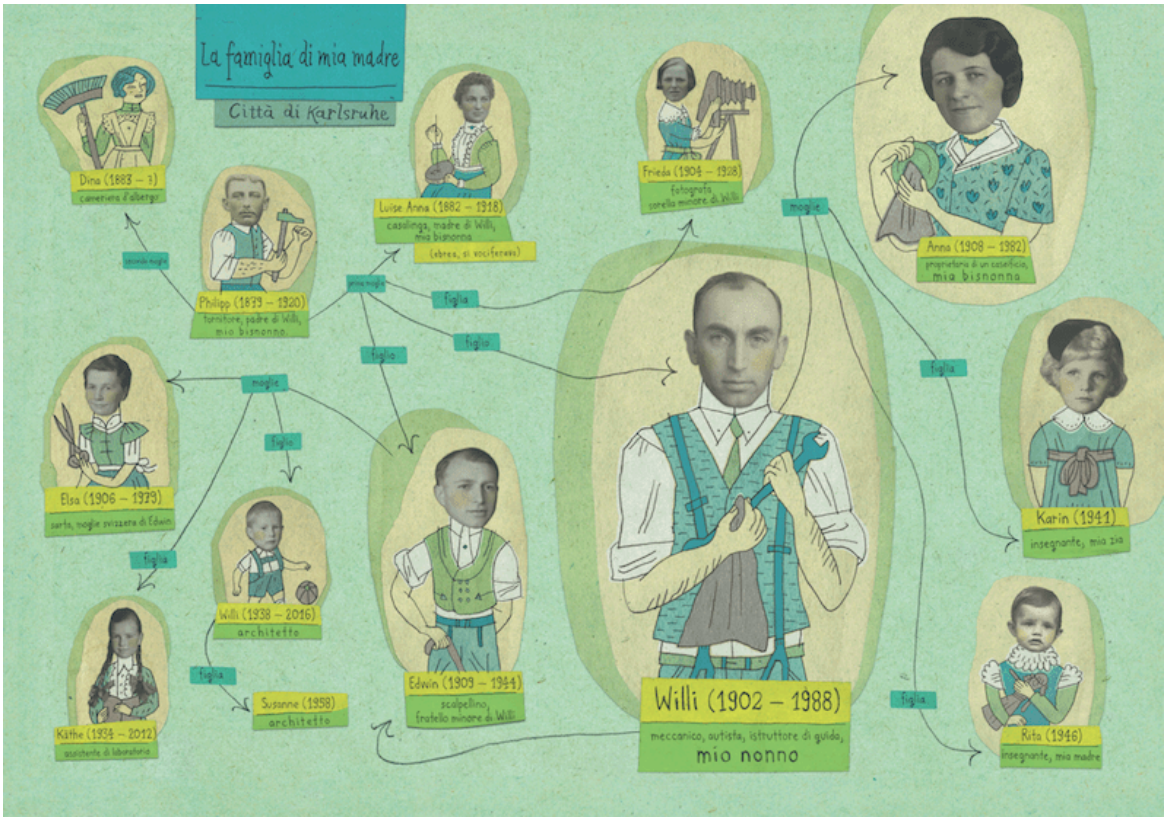


Allegato 1

Il tema dell'albero genealogico viene spesso utilizzato anche in letteratura: in alcuni casi è alla base della struttura narrativa di interi romanzi, come accade nel racconto delle vicende della famiglia Buendia (G.G. Marquez, *Cent'anni di solitudine*, fig.1); in alcune saghe viene utilizzato per ricostruire le genealogie di interi popoli (J.R.R. Tolkien, *The Tree of tongues*, fig.2); o come pretesto per il racconto autobiografico (N. Krug, *Heimat*, fig.3)

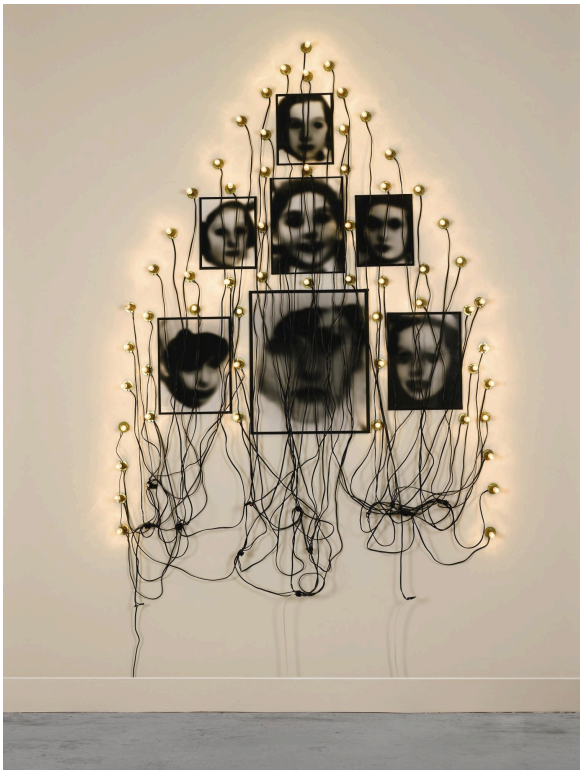






Allegato 1

L'albero genealogico è anche alla base di molte reinterpretazioni nell'arte contemporanea. La pittrice Frida Kahlo l'ha dipinto spesso (*La mia famiglia,* fig. 1). L'artista Christian Boltanski crea installazioni per raccontare la complessità e la labilità delle memorie familiari (*Monument Odessa*, fig.2). L'illustratore Norman Rockwell ricostruisce il proprio albero genealogico a partire da un antenato pirata (*Family Tree*, fig.3)



Allegato 2
Rubrica valutativa per il compito di realtà

COMPETENZA	DIMENSIONI	INDICATORI	IN VIA DI ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Competenza alfabetica-funzionale	**Comprensione del contesto storico.**	Conoscenza dei principali avvenimenti della storia del '900; Contestualizzazione della memoria familiare indagata all'interno dei fatti nazionali e globali.	Comprensione molto parziale o confusa degli eventi storici. Non riesce a collocare correttamente i fatti nel tempo né a stabilire relazioni con la memoria familiare.	Comprensione limitata o parziale del contesto storico. L'alunno non colloca correttamente gli avvenimenti nel tempo, e non ne riconosce le implicazioni le cause.	L'alunno ha una buona comprensione del contesto e dei fatti. Colloca correttamente gli eventi in una sequenza temporale, riconoscendone le interrelazioni e le dimensioni causali. Riconosce alcune connessioni con il contesto storico generale.	Comprensione profonda, contestualizzazione ampia e precisa. Gli eventi vengono interpretati anche sulla base delle loro implicazioni, vengono colte delle possibili cause originarie legate al contesto presente, si riconoscono le implicazioni sulle storie familiari. Si individuano le similarità tra il contesto di ricerca e i contenuti storici generali, connettendo la storia familiare ad un più ampio quadro storico nazionale e internazionale.
Competenza digitale **Imparare ad imparare**	**Ricerca e selezione delle fonti**	Conoscenza e corretto utilizzo degli strumenti di ricerca.	Si affida a poche fonti non pertinenti o non distinte. Uso molto limitato degli strumenti di ricerca.	Usa poche fonti, poco pertinenti o senza distinzione tra primarie e secondarie. Utilizza superficialmente gli strumenti di ricerca,	Seleziona fonti adeguate, distingue tra primarie e secondarie. Utilizza sia fonti online che offline, raccogliendo un numero di	Ricerca approfondita e autonoma; analizza criticamente fonti di diversa natura. Approfondisce l'indagine attraverso

		Distinzione tra fonti primarie e secondarie.		collezionando passivamente le informazioni.	informazioni adatto al completamento del compito.	esperienze sul campo (materiale d'archivio e/o interviste). Dopo aver raccolto il materiale, è in grado di selezionarlo sulla base dell'attendibilità, della pertinenza al racconto e dell'importanza.
Competenza alfabetica-funzionale **Imparare ad imparare**	**Analisi critica delle fonti**	Interpretazione delle informazioni raccolte sulla base del contesto di ricerca. Distinzione tra una fonte attendibile e una poco affidabile.	Riferisce dati senza interpretazione. Non distingue tra fonti affidabili e non. Incoerenze nella selezione.	Riporta informazioni senza rielaborazione. Non sempre è in grado di distinguere tra una fonte autorevole e una poco veritiera. Talvolta le informazioni presentate non sono coerenti con la consegna.	Interpreta correttamente le fonti, con osservazioni puntuali e coerenti con la consegna. Pur selezionando fonti attendibili, non sempre è in grado di valutarne l'autorevolezza.	Analisi approfondita, confronto tra fonti, consapevolezza del contesto e del punto di vista. Attua metodi comparativi per verificare l'autenticità delle informazioni reperite.
Competenza alfabetica-funzionale **Spirito di iniziativa e imprenditorialità** **Comunicazione**	**Costruzione della narrazione e uso del lessico disciplinare**	Organizzazione delle informazioni secondo uno schema narrativo da tradurre in elaborato grafico. Utilizzo, nel corso della presentazione, di lessico specifico.	Narrazione disorganica. Errori nel visualizzare gradi di parentela e sequenze storiche. Lessico impreciso o scorretto.	La narrazione è frammentaria o poco coerente. Nella traduzione grafica, si evidenziano incomprensioni nel riordinare i gradi di parentela e nella sequenza degli avvenimenti. La schematizzazione degli eventi è scarna. Linguaggio semplice, poco specifico.	Narrazione ordinata e coerente, ma con qualche imprecisione. La grammatica visiva è utilizzata in modo coerente con i concetti da comunicare. Si adottano sintesi e schemi adeguati alle informazioni raccolte. Uso corretto di termini storici e tecnici.	Narrazione storica ben strutturata, logica, argomentata e documentata. La scelta degli strumenti comunicativi da adottare deriva da un'interpretazione accurata delle fonti e ne valorizza i contenuti e il potenziale narrativo. Lessico ricco e preciso, con uso consapevole del linguaggio storiografico.

Spirito di iniziativa e imprenditorialità **Comunicazione**	**Progettazione creativa**	Traduzione del materiale raccolto in una forma espressiva coerente. Comprensione ed elaborazione personale del tema iconografico dell'albero genealogico.	Progetto visivo incompleto o poco comprensibile. Elementi grafici usati in modo scorretto. Aderenza limitata al tema.	Elaborazione visiva elementare; gli elementi concettuali (frecce, diagrammi) sono utilizzati in maniera imprecisa, i materiali vengono solo parzialmente riportati. Dimostra una scarsa comprensione e aderenza al compito.	L'elaborato è completo: presenta un adeguato numero di fonti, correttamente elaborate e messe in interazione. La sistematizzazione delle informazioni all'interno dell'albero genealogico è coerente.	L'elaborato ha una struttura complessa, frutto di una rielaborazione soggettiva. Le fonti vengono inserite in chiave espressiva, adattate allo stile e al mezzo visivo utilizzato. Il tema iconografico viene rielaborato in chiave originale, senza tuttavia smarrirne il significato. Il progetto è organico, coerente, autentico.